

**Allegato**

**DESCRITTORI PER SPECIE**

## MAMMIFERI

### 1 ASINO

Nel secolo passato, l'Italia vantava un grande patrimonio asinino allineandosi fra i paesi maggiori produttori ed utilizzatori di questo importante animale da lavoro. Attualmente, venuta meno l'attitudine tradizionale (soma), l'asino va assumendo importanza come produttore di carne e latte; inoltre esistono importanti utilizzi legati all'agriturismo ed alla così detta onoterapia, branca della pet therapy.

La specie asinina presenta un'ampia oscillazione di taglia, a cui si contrappone una scarsa differenziazione morfologica ed un'esigua variabilità nel colore del mantello. Tutto ciò non deve, tuttavia, indurre in una eccessiva semplificazione delle tematiche etnologiche relative a questa specie, che è molto variegata e ricca.

I descrittori primari dell'asino sono 3: taglia, mantello (tipo, colore e altre caratteristiche) e colore dell'iride.

TAGLIA	
PICCOLO	
MEDIO	
GRANDE	

Trattando questo descrittore, si deve tenere conto che, mentre si esprime un giudizio dimensionale sull'animale, contemporaneamente si esprime una valutazione piuttosto precisa sul ceppo etnico di appartenenza. Gli asini di grande mole (equiparabile a quella di un cavallo da sella medio) sono da sempre considerati propri dell'Europa continentale; per contro, asini di piccola mole, paragonabili a piccoli pony (ad esempio Shetland), ricordano molto da vicino il progenitore africano dell'asino e sono propri di vaste aree africane e medio orientali.

Molte razze dell'Italia peninsulare presentano mole grande; fanno eccezione le razze insulari sarde.



MANTELLO		
	COLORE	
MONOCOLORE		
BICOLORE SEMPLICE		
BICOLORE, VARIABILI A SEDI FISSE		
PEZZATO		
PELO RASO		
PELO LUNGO		



*Asino di taglia piccola, mantello monocolore a pelo raso (razza Asinara)*

I mantelli più comuni riscontrabili nella specie asinina sono il grigio sorcino ed il baio; tuttavia non mancano esempi di mantelli insoliti, quali il morello zaino, il sauro, il grigio pomellato ed altri. Pur rivestendo importanza etnica, il colore del mantello non è sempre indicato ad esprimere valutazioni etnologiche e molte razze presentano estrema variabilità per questo carattere.

MANTELLO: ALTRE CARATTERISTICHE	
RIGA MULINA	
CROCE	
VENTRE DI BISCIA	
ZEBRATURA ARTI	
ORLATURA PERIFERICA DEL MUSO	





*Asino di taglia piccola, con croce (razza Sarda)*

Tra le variabili a sede fissa, alcune vengono considerate determinanti per classificare specifici gruppi etnici; quelle relative ad alcune caratteristiche del mantello sono universalmente accettate.

<b>IRIDE</b>	
DEPIGMENTATA	
AZZURRA	
CASTANA	

Alcune importanti razze vengono classificate sulla base della presenza di albinismo, rilevabile anche attraverso una valutazione della colorazione dell'iride.



## 2 BOVINO

Le razze bovine presentano uno spiccato grado di variabilità morfologica rispetto ad altre specie zootecniche. Molti dei descrittori morfologici etnici più significativi sono concentrati in regioni zoognostiche di primo impatto visivo (testa in particolare).

Il tecnico incaricato della catalogazione della risorsa genetica, all'atto della compilazione, deve concentrare in particolare la sua attenzione su animali adulti, possibilmente in gruppi formati da un certo numero di individui (almeno una decina), per avere una idea approssimativa della taglia e conformazione generale. Una visione dei giovani individui può essere utile nell'evidenziare particolarità pigmentarie del mantello (mantello che cambia di colore da giovane ad adulto). Il descrittore va analizzato, inizialmente, confrontandolo con un individuo, ed in seguito va raffrontato nella sua variabilità individuale di popolazione.

I descrittori morfologici primari del bovino sono 9: ceppo, taglia, attitudine produttiva, mantello (tipo e colore), pelo, musello, orecchie, corna (maschi e femmine) e caratteristiche del vitello. Esistono inoltre numerosi descrittori secondari di cui viene fornito l'elenco.

CEPPO	
EUROPEO	
ZEBUINO	
TAUROINDICO	



*Bovino europeo di ceppo podolico, mantello monocolore a pelo raso, corna a lira grandi e aperte, bicolori con apice nero, musello nero (razza Maremmana)*



Generalmente, in Italia il bestiame bovino autoctono è rappresentato da animali di ceppo europeo. Esistono teorie che vogliono, in ragione di particolarità osteologiche, una derivazione zebuina, per quanto concerne la razza Piemontese (processi spinosi bifidi nelle due ultime vertebre toraciche).

La sola analisi visiva sull'animale non sempre permette di definire con precisione il ceppo di origine; pertanto è necessario affidarsi ad alcuni caratteri distintivi generali che sono di seguito analizzati in dettaglio, e che nel loro insieme sono in grado di permettere una seppur generale suddivisione sulla base del ceppo di origine.

Lo zebù, generalmente, presenta una spiccata gibbosità all'altezza del garrese, orecchie lunghe, pendule e appuntite, corna con sezione rotondeggiante e una abbondante e pronunciata giogaia. Per contro, il bovino europeo non ha mai orecchie pendule, nè gibbosità di foggia simile a quella zebuina ed ha, in moltissimi casi, corna a sezione ellittica. Più problematica diventa l'individuazione dei soggetti tauroindici, che derivano dal meticciamiento selettivo di animali appartenenti ai due ceppi sopra menzionati. Tali razze, assenti in Italia ma molto presenti negli Stati Uniti ed in Sud America, seguono percorsi selettivi molto complessi, che prevedono, in alcuni casi, il ritorno progressivo verso la tipologia europea o zebuina, a seconda delle esigenze di allevamento. Pertanto, animali con caratteristiche zebuine o europee spiccate possono nascondere influssi dell'uno o dell'altro ceppo, che però non sono individuabili tramite i descrittori morfologici. Altra importante precisazione va fatta sui caratteri che si individuano generalmente come essenziali a definire il ceppo e che, in realtà, presentano una larga casistica di eccezioni, come ad esempio gli zebù africani senza gobba (gibbosità).

<b>TAGLIA</b>	
PICCOLA	
MEDIA	
GRANDE	

La taglia rappresenta un indice essenziale nel valutare importanti aspetti legati alla tecnica di allevamento, al luogo di diffusione e, non ultimo, al gruppo etnico di appartenenza. In linea generale, possono essere presenti razze affini per moltissimi caratteri etnici che differiscono, quasi esclusivamente, per fattori legati alla taglia ed allo sviluppo muscolo-scheletrico. L'apprezzamento



della taglia va fatto su animali portati all'aperto, per evitare errori di valutazione legati all'ambiente di osservazione. Una valutazione completa prevede il rilievo della taglia su una popolazione, e non su singoli individui. Naturalmente, quando possibile, una misurazione di altezza al garrese e lunghezza del tronco risulta più precisa e determinante di un generico indice di grandezza.

Criticità molto forti possono essere imputate a questo descrittore; la specie bovina presenta infatti oscillazioni di taglia notevoli in ragione dei diversi sistemi di allevamento, che possono indurre in errore nell'attribuzione. Ad esempio, la stessa razza allevata in pianura o in montagna presenta oscillazioni di taglia notevoli, e può venire facilmente classificata in modo erroneo.

<b>ATTITUDINE PRODUTTIVA</b>	
LATTE	
CARNE	
DUPLICE	
TRIPLICE	

L'attitudine produttiva dei bovini inquadra, sia morfologicamente che fisiologicamente, l'animale in precisi schemi morfologici e selettivi. Per molte razze, col progresso selettivo, le attitudini hanno cambiato gradualmente di importanza. Ad esempio, razze con attitudine dinamica (lavori agricoli, soma) sono progressivamente diventate razze ad esclusiva attitudine alla produzione di carne (Maremmana, Romagnola etc.).

Il rilievo dell'attitudine da parte del tecnico può prevedere l'intervista all'allevatore, che dichiara come viene utilizzato l'animale, e la visione diretta, tramite l'apprezzamento dello sviluppo mammario e della conformazione generale della femmina e del maschio. Sia nel caso dell'intervista che nel caso dell'apprezzamento diretto dei caratteri esteriori, esistono delle criticità. Alcuni esempi: l'allevatore dichiara un'attitudine che sfrutta, ma che non è propria della razza che alleva; l'apprezzamento di un buono sviluppo mammario in razze da carne nei giorni successivi al parto, può indurre un errore di attribuzione all'attitudine prevalente; l'animale in asciutta può non dare una corretta rappresentazione dell'attitudine; animali magri e defedati per la tecnica di allevamento, o per situazioni climatiche avverse, sembrano di attitudine diversa da quella propria della razza.



MANTELLO		
	COLORE	
MONOCOLORE		
BICOLORE		
PEZZATO REGOLARE		
PEZZATO IRREGOLARE		
SPRUZZATO		
TIGRATO		
CON LINEA DORSALE DI COLORE A CONTRASTO		



*Bovina a mantello spruzzato, a pelo corto e liscio, corna bicolori con punta nera e dirette in avanti, musello nero (razza Pustertaler – Barà)*

Il mantello, nella specie bovina, riveste grandissima importanza nell'attribuzione di razza. In linea generale, si può dire che le razze europee ed italiane presentano un alto grado di omogeneità intrarazza nel colore del mantello. Rari sono i casi in cui una razza presenta più mantelli; peraltro, queste razze policrome sono quelle che maggiormente rappresentano il patrimonio autoctono più antico, e non devono a torto essere considerate "non razze" a causa della scarsa uniformità (ad esempio la razza Sarda). Fuori dai confini europei, la presenza di razze bovine policrome si fa via via maggiore quanto più ci si allontana da schemi selettivi codificati. Moltissime razze africane, sud americane ed asiatiche presentano numerosi mantelli all'interno della stessa razza, ed in questo caso rendono il descrittore meno efficiente. Spesso, a mantelli identici e fenotipi simili appartengono razze molto diverse. Il mantello, oltre a rappresentare un importante descrittore, riveste importanza culturale, essendo la sua selezione influenzata da fattori religiosi o simbolici



(ad esempio, i bovini pezzati allevati presso popolazioni africane a cui si attribuisce una forte resistenza a fattori epidemici).

<b>PELO</b>	
LUNGO	
CORTO	
LISCIO	
ARRICCIATO	

La lunghezza del pelo di copertura e l'eventuale arricciamento sono importanti caratteri morfologici. Nella specie bovina, il pelo va soggetto a muta stagionale; pertanto, animali che vengono osservati con pelo lungo, possono variare anche radicalmente se osservati in una stagione diversa dell'anno. Nella valutazione, è da considerare accuratamente la tecnica di allevamento e l'alimentazione, che possono parzialmente modificare i regimi di muta del pelo. Variazioni di colore e di tonalità possono essere evidenti in alcuni mantelli; ad esempio, bovini grigi scuri allevati in montagna possono diventare molto più chiari se allevati in pianura; i bovini a pelo baio scuro possono diminuire l'estensione delle aree nere. Lunghezza del pelo, estensione ed arricciatura, possono essere valutati in importanti regioni del corpo. Per quanto riguarda la testa, il sincipite e il padiglione auricolare rappresentano regioni da valutare accuratamente da parte del tecnico.

<b>TESTA - MUSELLO</b>	
PIGMENTATO	
NON PIGMENTATO	
BICOLORE	
CON ORLATURA PERIFERICA	
SENZA ORLATURA PERIFERICA	
MACULATO	





*Bovina con orecchie grandi a margine arrotondato, musello bicolore (razza Modenese o Bianca Val Padana)*



*Bovina a mantello uniforme, pelo raso, orecchie grandi, orizzontali a punta arrotondata, musello con orlatura (razza Rendena)*

Il musello assume grande rilievo nello standard di razza, ed è un carattere facilmente apprezzabile. Oltre al colore della mucosa, che accompagna spesso il colore della lingua e del palato, si può apprezzare uno sbiadimento del pelo che circonda la mucosa, detta "orlatura". L'orlatura è presente come carattere distintivo di alcune razze, quali la Bruna, la Mucca Pisana, la Rendena, etc.. Il colore e la pigmentazione del musello presentano spesso una spiccata relazione col colore degli unghioni e degli unghielli, nonché con quello della pelle che ricopre prepuzio e vulva.

ORECCHIE	
GRANDI	
MEDIE	



PICCOLE	
ORIZZONTALI	
PENDENTI	
SEMIPENDENTI	
APICE ARROTONDATO	
APICE APPUNTITO	



*Bovina con orecchie medie, orizzontali e con apice arrotondato, corna bicolori con apice nero  
(razza Grigia Retica)*

L'apprezzamento dimensionale dell'intero padiglione auricolare permette importanti valutazioni di tipo etnico. Numerose razze europee presentano padiglioni auricolari con portamento orizzontale, mentre molte razze zebuine li hanno pendenti, molto lunghi e con apice appuntito a forma di lancia (zebù indiani ed africani). Oltre ai parametri sopra indicati, è buona norma valutare e prendere nota anche della copertura e della lunghezza del pelo sul margine libero del padiglione auricolare.

<b>CORNA</b>	
ACORNE	
LUNGHE	
MEDIE	
CORTE	
MONOCOLORI	
BICOLORI	



PUNTA NERA	
PUNTA ARDESIA	
PUNTA ROSSASTRA	
PUNTE DIVERGENTI	
PUNTE CONVERGENTI	
DIRETTE IN ALTO	
DIRETTE IN AVANTI	
DIRETTE IN BASSO	



*Dimorfismo sessuale delle corna; punte divergenti, dirette in alto e in avanti, nere (Uro ricostituito)*



*Corna asimmetriche per cause accidentali, non utilizzabili nell'inquadramento etnico dell'esemplare (bovina Varzese-Ottonese-Tortonese)*

Le corna dei bovini rappresentano un descrittore importante, in grado di inquadrare molto precisamente alcune razze. Attacco nel sincipite, direzione, sviluppo, colorazione e simmetria delle stesse variano notevolmente per caratteri legati al sesso, pertanto è opportuno eseguire la



valutazione sia sui maschi che sulle femmine della popolazione in esame. La valutazione, anche in questo caso, va eseguita su animali adulti e non su animali castrati o troppo anziani, dove la conformazione delle corna può essere alterata. Molta attenzione va posta all'attribuzione di "acorne", che deve essere riservata solo ed esclusivamente all'animale che presenta questo carattere in modo congenito e non a seguito di decornazione. Ulteriori importanti annotazioni sono la forma della sezione trasversale (circolare, ellittica) e la forma della punta (più o meno acuminata).

Il descrittore corna, seppur molto indicativo, presenta molte casistiche in cui viene meno a causa di fattori accidentali (conformazione e foggia diversa da quella propria della razza a causa di traumi; andamento asimmetrico in razze con corna deboli, come la bovina Piemontese). Si sottolinea che, mentre in passato il carattere corna era sottoposto a selezione, oggi molte razze non risultano più controllate per questo carattere; pertanto, è frequente l'osservazione di animali con conformazione anomala delle corna.

<b>VITELLO</b>	
PESO ALLA NASCITA KG	
COLORE ALLA NASCITA	

Il peso del vitello alla nascita è un interessante descrittore di previsione, seppur imprecisa, della taglia raggiungibile dall'animale adulto. Spesso i vitelli, nell'ambito di alcuni gruppi razziali, nascono di colori molto diversi rispetto agli adulti, assumendo il mantello definitivo attraverso passaggi e mute successive (ad esempio nel ceppo podolico).

#### *Descrittori secondari*

Il numero di descrittori morfologici individuabili nel bovino è notevolmente maggiore, e permette di avere un quadro sempre più preciso rispetto al gruppo etnico di appartenenza. Tra questi, i più rappresentativi, ma ritenuti secondari per queste linee guida, si ricordano:

- Forma e lunghezza del prepuzio e della plica cutanea ad esso legato (molto utile per le razze zebuine);



- Conformazione della mammella e del capezzolo (fornisce una indicazione sul tipo di mungitura e sul grado di selezione);
- Lunghezza della coda;
- Conformazione e dimensione del piede (può subire alterazioni dovute alla tecnica di allevamento);
- Colore degli unghioni e degli unghielli;
- Lunghezza e sezione degli arti;
- Dimensione e forma della giogaia;
- Forma e profilo del sincipite;
- Conformazione del cranio (ad esempio: razze alpine brachicefale);
- Andamento della linea del dorso;
- Grado di inclinazione della groppa;
- Forma e dimensioni dello scroto.



### 3 BUFALO

Il progenitore del bufalo domestico, specie da tempo naturalizzata in Italia, è *Bubalus bubalis arnee* del subcontinente Indo-Pakistano e del Sud Est asiatico. Ha mole imponente, peso medio di circa 1000 kg, colore grigio e corna grandi e ben separate alla base, con forma a falce. E' una specie in pericolo di estinzione per la riduzione dell'habitat, per il bracconaggio e per i crescenti incroci con le razze domestiche. Di *Bubalus bubalis arnee* in domesticità vengono identificati due gruppi derivati: *Bubalus bubalis bubalis* e *Bubalus bubalis carabanensis*.

I descrittori morfologici primari del bufalo sono 9: ceppo, attitudine, taglia, mantello (tipo e colore), pelo, orecchio, iride, musello e corna.

CEPPO	
RIVER	
SWAMP	
MEDITERRANEO (?)	



*Bufala di ceppo mediterraneo*

Nella popolazione bufalina discendente dal bufalo selvatico, si identificano una popolazione (o sottospecie) denominata "Swamp" (Bufalo di palude), localizzata nel sud est asiatico fino alla valle del Fiume Azzurro in Cina e l'Assam in India; e una popolazione presente nel resto dell'India e nelle regioni ad ovest, chiamata "River" (Bufalo di fiume). A questi due tipi potrebbe essere aggiunto, secondo alcuni studiosi, il tipo "Mediterraneo", di cui fa parte la razza Mediterranea



Italiana che, pur derivando dal River, per il lungo isolamento e mancanza di rinsanguamento, ha acquistato caratteristiche morfo-funzionali che lo differenziano nettamente da quest'ultimo.

Tipo River (*Bubalus bubalis bubalis*). Solitamente nero, con corpo lungo ma circonferenza toracica meno accentuata dello Swamp, arti lunghi e sottili. Il peso, nelle circa 18 razze appartenenti al tipo, varia da 600 a 1000 kg. Le corna sono brevi, rivolte all'indietro e verso l'alto, arricciate a forma di spirale e piatte in sezione. Al tipo River appartengono tutte le razze selezionate per la produzione di latte, diffuse dall'India all'Europa. Dal River discende anche il tipo Mediterraneo, che comprende il bufalo dell'Egitto, dell'Italia, della Turchia e dei Balcani.

Tipo Swamp (*Bubalus bubalis carabanensis*). Diffuso in Asia sud-orientale, Filippine, Australia e in Cina, dove è impiegato per la produzione di carne e il lavoro. Pelle di colore grigio alla nascita, poi grigio-ardesia. Corpo corto con struttura tozza e pesante, addome largo; testa con fronte piatta, orbite prominenti e il muso ampio. Le gambe sono corte e magre, le spalle sono possenti ma il posteriore è poco sviluppato. Le corna crescono lateralmente ed orizzontalmente nell'animale giovane, curvandosi a semiluna col passare degli anni. Il peso oscilla tra i 450 ed i 700 kg, l'altezza è variabile a seconda della razza (121-180 cm). Esistono sottogruppi con caratteristiche molto differenti (taglia e peso molto variabili).

In Asia è presente un altro gruppo molto eterogeneo di bufali, il Desi buffalo, a cui appartengono razze che possono presentare macchie bianche su testa e gambe, o pelle marrone scuro o grigio fulvo. Esistono poi numerosi incroci, come il Bufalypso di Trinidad e Tobago, e i Carabo.

<b>ATTITUDINE</b>	
LATTE	
LATTE E CARNE	
CARNE	
LAVORO	

L'attitudine inquadra parzialmente il ceppo di appartenenza. Quella principale del bufalo mediterraneo è la produzione di latte; l'interesse verso la produzione di carne è molto recente.

<b>TAGLIA</b>	
PICCOLA	



MEDIA	
GRANDE	

Tale descrittore trova scarso interesse in Italia, vista la presenza di un una sola razza allevata.

<b>MANTELLO</b>		
	COLORE	
MONOCOLORE		
BICOLORE		
PEZZATO REGOLARE		
PEZZATO IRREGOLARE		
BALZANE		



*Bufali swamp a mantello rosso e musello depigmentato (rosa)*

Il parametro relativo al mantello, pur rivestendo grande importanza, non sempre diventa determinante in questa specie: esistono razze con mantello prevalente e con eccezioni più o meno tollerate (parziale albinismo, pezzature alla testa, etc.).

<b>PELO</b>	
LUNGO	



CORTO	
RADO	
DENSO	

Esiste una certa casistica in cui lunghezza e densità del pelo rivestono carattere etnico nella specie.

<b>TESTA - ORECCHIO</b>	
GRANDE	
MEDIO	
PICCOLO	
ORIZZONTALE	
SEMIPENDENTE	
PENDENTE	

L'osservazione di questo descrittore permette importanti valutazioni di ordine etnico. Oltre a forma e portamento, è utile anche annotare la copertura di peli, che a volte si presenta sotto forma di frange organizzate sul margine libero del padiglione auricolare.

<b>IRIDE</b>	
PIGMENTATA	
DEPIGMENTATA	



*Bufala river, parzialmente albina, con iride e musello depigmentati*

Carattere di interesse nella valutazione di pezzature imputabili ad albinismo.

<b>MUSELLO</b>	
PIGMENTATO	
NON PIGMENTATO	
BICOLORE	

Generalmente, il musello del bufalo si presenta pigmentato. Raramente alcune popolazioni presentano musello depigmentato e, in questi casi, si assiste ad una forte diluizione del colore del mantello (bufali a manto rossastro e musello carnicino).

<b>CORNA</b>	
GRANDI	
MEDIE	
PICCOLE	

La forma e dimensione delle corna sono caratteri molto variabili, con valore etnico notevole. La variabilità di questo carattere è ancora poco conosciuta e studiata in Italia. Esistono casi di razze con corna ripiegate su sè stesse, di forma spiralata, o a mezza luna, con inserzione ed inclinazione molto varia. Come nel bovino, esiste dimorfismo sessuale fra le corna dei due sessi, che necessita di essere annotata all'atto del controllo del descrittore.



#### 4 CAPRA

I descrittori morfologici primari della capra sono 8: ceppo, attitudine produttiva, taglia, mantello (tipo e colore), profilo fronto-nasale, corna, orecchie e “altri “della testa e del collo.

<b>CEPPO</b>	
ALPINO	
MEDITERRANEO	
ALTRO CEPPO	



*Capra di ceppo alpino con mantello monocolore a pelo raso; corna alpine a punte divergenti (razza Verzasca)*

Pur non essendo sempre facile esprimere un giudizio sul ceppo di appartenenza di alcune razze, convenzionalmente si è soliti parlare di razze “alpine” o “mediterranee”, dando a questo termine l’accezione di ceppo.

<b>ATTITUDINE PRODUTTIVA</b>	
LATTE	
CARNE	
DUPLICE	





*Capra sudafricana con attitudine alla produzione di carne, taglia grande mantello pezzato regolare, orecchie grandi pendenti (razza Boera)*

In Italia l'attitudine prevalente è alla produzione di latte. Nel mondo esistono poche razze con propensione spiccata per la carne (ad esempio, razza Boera del Sud Africa)

TAGLIA	
PICCOLA	
MEDIA	
GRANDE	
NANA	

Il nanismo può avere un armonico o disarmonico a seconda delle razze.

MANTELLO		
	COLORE	
MONOCOLORE		
BICOLORE		
PEZZATO REGOLARE		
PEZZATO IRREGOLARE		
COMPLESSO		

Spesso il mantello, in razze policrome con più varianti, non è indicativo di razza.



<b>Testa - Profilo fronto-nasale</b>	
RETTILINEO	
SUBCONCAVO	
CONCAVO	
CONVESSO	

Generalmente le razze Nubiane presentano profilo fronto-nasale assai convesso.

<b>CORNA</b>	
ALPINE	
A FALCETTA	
MEDITERRANEE	
ELICOIDALI	
PUNTE CONVERGENTI	
PUNTE DIVERGENTI	
ALTRO	



*Capra pezzata di ceppo iberico con orecchie semipendenti e corna di forma anomala ("altro") a punte convergenti.*



*Capra mediterranea con orecchie pendenti, profilo fronto-nasale convesso, corna a falchetta divergenti (capra Napoletana)*

Esistono pochissime razze la cui incornatura differisce marcatamente da quanto elencato. L'assenza di corna in un individuo può coesistere con la presenza nella popolazione, oppure essere tipica di una razza, avendo quindi valenza alterna come descrittore. La valutazione delle corna deve essere fatta per maschi e femmine.

<b>ORECCHIE</b>	
ASSENTI	
MOLTO RIDOTTE, ABBOZZATE	
ERETTE	
SEMI ERETTE	
SEMI PENDENTI	
PENDENTI	
GRANDI	



MEDIE	
PICCOLE	
CON APICE RIPIEGATO	



*Capra policroma (mantello complesso) con padiglione auricolare ridotto o assente, acorne*

#### *Descrittori secondari*

<b>ALTRI DESCRITTORI DELLA TESTA E DEL COLLO (BARBA, TETTOLE E "WATTLE")</b>	
PRESENTI	
ASSENTI	
VARIABILI	

Sono descrittori non sempre utili ed attendibili. Il "wattle" è una sacca adiposa della gola presente in alcune capre e pecore.

<b>LUNGHEZZA ED ESTENSIONE DEL PELO SUL TRONCO</b>	
LUNGO	
CORTO	
ASIMMETRICA	





*Capra monocolore, con corna spiralate, orecchie semipendenti, barba e tettole (capra Girgentana)*



*Becco a 4 corna (fenomeno teratologico non letale). Il carattere, interessante dal punto di vista genetico, non riveste importanza etnologica.*

## 5 CAVALLO

L'evoluzione morfologica delle razze equine vede notevoli cambiamenti, anche nel breve periodo, volti a renderle sempre più aderenti alle nuove esigenze attitudinali. In tale specie, l'uso dei descrittori morfologici può presentare maggiori difficoltà rispetto ad altre specie.

I descrittori morfologici primari del cavallo sono 6: tipo, attitudine, mantello (tipo e colore), criniera e corona, profilo fronto-nasale, orecchie.

Dal punto di vista del "tipo", esistono 3 categorie principali (brachimorfo, mesomorfo e dolicomorfo), a cui si aggiunge quella del "pony", che comprende razze con ridotte altezze al garrese.

<b>TIPO</b>	
BRACHIMORFO	
MESOMORFO	
DOLICOMORFO	
PONY	

Per affermare che un soggetto appartiene a un determinato tipo, occorre analizzare numerose regioni anatomiche, che nel loro insieme definiscono il tipo morfologico attitudinale. Negli anni, questo quadro classificatorio è andato evolvendosi verso una minor semplificazione, tanto che spesso alcune razze vengono descritte sulla base di una doppia dicitura (ad esempio, meso-brachimorfo, meso-dolicomorfo, etc.). Tutto ciò serve a meglio descrivere la situazione evolutiva della razza, che assume tendenze alterne a seconda dell'orientamento selettivo.

<b>ATTITUDINE</b>	
AGRICOLO	
SELLA	
TRAINO LEGGERO	
SPORTIVO	
CARNE	





*Cavallo di tipo agricolo di taglia grande, con profilo leggermente montonino, mantello bicolore sauro a crine slavato, criniera lunga e peli lunghi alla corona (cavallo Norico)*

E' un descrittore fortemente correlato con il "tipo", che ha molta importanza soprattutto per quelle razze che vengono utilizzate per attività anche distanti da quelle caratteristiche del tipo di appartenenza.

MANTELLO		
	COLORE	
MONOCOLORE		
BICOLORE		
PEZZATO		
VARIABILI SEDE FISSA		
BALZANE		
STELLE		
PIU' MANTELLI		
UN SOLO MANTELLO		

Nella specie equina, le razze che presentano un solo mantello sono una minoranza rispetto alle policrome. Nel cavallo, dove il mantello assume importanza estetica indiscussa, gli studi sui mantelli e sulle sue variabili sono numerosissimi; questo descrittore è quindi suscettibile di numerose integrazioni ed annotazioni, che richiedono però la presenza di personale altamente specializzato. Sono infatti entrate in uso nuove diciture nella nomenclatura dei mantelli



tradizionalmente descritti, ed intere categorie sono state riclassificate sulla base della componente genetica che le determina.

<b>CRINIERA E CORONA</b>	
LUNGA	
CORTA	
PELI LUNGHI ALLA CORONA	

La lunghezza della criniera e la copertura di pelo della corona inquadrano fortemente l'animale dal punto di vista morfologico ed attitudinale. Ad esempio, le razze con pelo folto alla corona sono generalmente "agricole".

<b>TESTA - PROFILO FRONTO-NASALE</b>	
CONCAVO	
SUB CONCAVO	
RETTILINEO	
MONTONINO	

Questo carattere deve essere rilevato su animali adulti e utilizzato come descrittore della tendenza della popolazione, e non come pregio o difetto individuale.

<b>ORECCHIE</b>	
GRANDI	
MEDIE	
PICCOLE	
APICE ARRICCIATO	

Il portamento delle orecchie è variabile nella specie, essendo sottoposto a controllo di muscolatura volontaria. Se annotato, deve riferirsi ad animale tranquillo, non sottoposto a stimoli che potrebbero indurre posture di allerta, difesa o nervosismo, vanificandone l'utilità come descrittore.



## 5 CONIGLIO

I descrittori morfologici primari del coniglio sono 9: tipo, taglia, colore del mantello, struttura del matello, dimensioni e portamento delle orecchie, margine del padiglione auricolare, colore dell'iride, colore delle unghie, giogaia.

<b>TIPO</b>	
DOLICOMORFO (tipo Lepre belga)	
BRACHIMORFO (tipo Ariete)	
MESOMORFO	

<b>TAGLIA</b>	
GRANDE	
MEDIA	
PICCOLA	
NANA	

La taglia è un descrittore primario fondamentale nella classificazione di tutte le razze cunicole.

<b>MANTELLO - COLORE</b>	
UNIFORME	
BICOLORE	
BICOLORE SFUMATO	
TRICOLORE	
PEZZATO REGOLARE (tipo Olandese)	
PEZZATO REGOLARE (tipo farfalla)	
PEZZATO IRREGOLARE	
SATINATO	





*Coniglio di taglia media a pelo raso, bicolore pezzato regolare (tipo olandese), orecchie medie con portamento eretto (razza Olandese)*

STRUTTURA	
ANGORA	
VOLPE	
REX	
SATINATO	



*Coniglio a pelo lungo, bicolore sfumato, orecchie con portamento eretto (razza Angora)*



La struttura del mantello e del pelo è un descrittore primario molto utile.

<b>ORECCHIE - DIMENSIONI E PORTAMENTO</b>	
LUNGHE	
CORTE CON PORTAMENTO ERETTO	
PENDENTI	
SEMIPENDENTI	

<b>MARGINE</b>	
ESPANSO ARROTONDATO	
AFFUSOLATO	
ESPANSO APPUNTITO	
ALTRO	

Non sempre questo descrittore è apprezzabile e differenziabile in modo netto ed univoco.

<b>COLORE DELL' IRIDE</b>	
ROSA	
AZZURRO	
GRIGIO	
MARRONE	
NERO	

Il colore dell'iride è spesso correlato con quello del mantello

<b>COLORE DELLE UNGHIE</b>	
SCURO	
CHIARO	
DEPIGMENTATE	
ALTRO	

E' un carattere correlato con il mantello, ma non sempre di valore etnico.



<b>GIOGAIA</b>	
PRESENTE (in ambo i sessi)	
PRESENTE (nella femmina)	
ASSENTE	

La giogaia è spesso presente nelle femmine, con rare eccezioni, e assente o sradita nei maschi, tanto che spesso figura fra i difetti morfologici di molte razze.



## 6 PECORA

I descrittori morfologici primari della pecora sono 11: ceppo, attitudine produttiva, taglia, mantello (tipo e colore), tipo di vello, distribuzione del vello, profilo fronto-nasale, orecchie, corna, arti e coda.

CEPPO	
ALPINO	
MEDITERRANEO	
ALTRO	



*Pecora di ceppo alpino, taglia grande, mantello monocolore, acorne, orecchie grandi e pendenti, (razza Biellese)*

Negli ovini l'identificazione del ceppo è di difficile esecuzione. Spesso, alcune razze sono frutto di unione di diversi ceppi, o richiamano solo in parte i caratteri di questi.

ATTITUDINE PRODUTTIVA	
LATTE	
CARNE	
LANA	
DUPLICE	
TRIPLICE	





*Pecora da carne di taglia grande, orecchie piccole, erette e portate in avanti, profilo fronto-nasale concavo, vello chiuso monocolore (razza Texel)*

TAGLIA	
PICCOLA	
MEDIA	
GRANDE	

MANTELLO	
COLORE	
MONOCOLORE	
BICOLORE	
PEZZATO REGOLARE	
PEZZATO IRREGOLARE	



*Pecora di ceppo alpino, taglia grande, profilo fronto-nasale convesso, con mantello pezzature regolari in corrispondenza della testa (razza Villnoesserschaf)*



Per alcune razze questo descrittore ha carattere decisamente etnico, per altre si inquadra nella variabile intrarazza.

<b>LANA- TIPO DI VELLO</b>	
APERTO	
SEMIAPERTO	
SEMICHIUso	
CHIUSO	



*Pecora con vello aperto, monocolore, orecchie piccole orizzontali, ciuffo frontale (razza Sarda)*

Inquadra precisamente l'attitudine produttiva e la qualità della fibra.

<b>DISTRIBUZIONE</b>	
CIUFFO FRONTALE	
VENTRE COPERTO	
VENTRE NON COPERTO	
ZONA DISTALE ARTI COPERTI	
COLLO SLANATO	



*Pecora e ariete con collo e ventre slano, monocolore, orecchie semipendenti, corna in entrambi i sessi (razza Cornella bianca)*

<b>TESTA - PROFILO FRONTO-NASALE</b>	
RETTILINEO	
CONVESSO	
IPERCONVESSO	

E' un carattere influenzato notevolmente dal sesso; va pertanto analizzato sia nel maschio che nella femmina.

<b>ORECCHIE</b>	
ASSENTI	
MOLTO RIDOTTE, ABBOZZATE	
ERETTE	
SEMI ERETTE	
SEMI PENDENTI	
PENDENTI	
GRANDI	
MEDIE	
PICCOLE	
APICE RIPIEGATO	
APICE AROTONDATO	
APICE APPUNTITO	





*Pecora da carne di taglia grande, vello chiuso pezzato regolare su arti e testa, orecchie erette (razza Kerry Hill)*

Le orecchie sono un descrittore molto preciso e di notevole valore etnico. Tuttavia esistono razze con variabilità spiccata di questo carattere.

CORNA	
ASSENTI	
SPIRALATE	
A FALCETTA	
ELICOIDALI APERTE	
PUNTE CONVERGENTI	
PUNTE DIVERGENTI	



*Pecora con corna elicoidali aperte, orecchie orizzontali (razza Modenese – Balestra)*

Esistono pochissime razze la cui incornatura differisce marcatamente da quanto elencato. L'assenza di corna in un individuo può coesistere con la presenza nella popolazione, oppure essere



tipica di una razza, avendo quindi valenza alterna come descrittore. La valutazione delle corna deve essere fatta per maschi e femmine.

<b>ARTI</b>	
CORTI	
LUNGHI	

Gli arti sono un carattere etnico soggetto a variazioni

<b>CODA</b>	
CORTA	
LUNGA	
CON PANICOLO ADIPOSO	



*Pecora a vello semiaperto, orecchie orizzontali, coda lunga, assenza di ciuffo frontale  
(razza Pomarancina)*

Di questo descrittore esistono molte variabili, non tutte catalogabili, soprattutto nelle razze asiatiche ed africane (razze “a coda grassa”). Come le capre, esistono ovini “wattle”, con sacca adiposa in prossimità della gola.



## 7 SUINO

I descrittori morfologici primari del suino sono 10: tipo, taglia, mantello (tipo e colore), cute, profilo fronto-nasale, orecchie, dimensione degli arti, colore degli unghielli, tettole e linea sparta.

TIPO	
ADIPOSO	
INTERMEDIO	
CARNOSO	

Il “tipo” denota l’indirizzo produttivo; attualmente molte razze vengono indirizzate, come unica attitudine, al tipo carnoso. Si tratta di un descrittore suscettibile di variazioni nel tempo e secondo gli indirizzi selettivi prescelti.

TAGLIA	
PICCOLA	
MEDIA	
GRANDE	



*Suino di taglia piccola, di tipo adiposo, mantello monocolore, orecchie erette (razza Miniatur swine)*

MANTELLO		
	COLORE	
MONOCOLORE		
UNITO BICOLORE		
PEZZATO REGOLARE		
PEZZATO IRREGOLARE		
CINTATO		



*Suino di taglia media, profilo fronto-nasale rettilineo, orecchie medie dirette in avanti, pelo rado, mantello pezzato regolare, cintato (razza Cinta Senese)*

CUTE	
GLABRA	
POCHE SETOLE	
MOLTE SETOLE	
SETOLE LANOSE	



*Suino di taglia grande, con cute glabra, monocolore, orecchie grandi con portamento pendente diretto in avanti, presenza di tettole (razza Casertana)*



*Suino di taglia media, mantello monocolore con setole lanose, profilo fronto-nasale rettilineo, orecchie dirette in avanti (razza Mangalica)*

Si tratta di un descrittore etnico assai significativo.

<b>TESTA - PROFILO FRONTO-NASALE</b>	
CONVESSO	
RETTILINEO	
SUBCONCAVO	
CONCAVO	
MARCATAMENTE CONCAVO	
PIEGHE FRONTO NASALI	

E' un descrittore utile a definire, in modo grossolano, il ceppo di appartenenza. Le pieghe frontonasali possono essere notevolmente influenzate dal sesso e dall'età dell'animale.

<b>ORECCHIE</b>	
PICCOLE ERETTE	
ERETTE	
SEMIERETTE	
SEMIPENDENTI	
PENDENTI	
COPRENTI L'OCCHIO	



PENDENTI LATERALI	
-------------------	--

E' un descrittore utile a definire, in modo grossolano, il ceppo di appartenenza.

ARTI - DIMENSIONI	
LUNGHI	
MEDI	
CORTI	

Descrittore significativamente correlato con l'attitudine produttiva.

TIPO E COLORE DEGLI UNGHIELLI	
SINDATTILIA	
PIGMENTATI	
NON PIGMENTATI	
MONOCOLORI	
BICOLORI	

E' un descrittore correlato con il colore del mantello.



*Suino sindattilo (fenomeno teratologico con rilevanza etnica) (razza Casco del Mula)*

Tettole e linea sparta

Sono descrittori di caratteri presenti solo in alcune razze



## UCCELLI

### 8 ANATRA

I descrittori morfologici primari dell'anatra sono 10: origine, dimensione, forma e portamento del tronco, livrea, mutazioni anatomiche, colore del becco, colore dell'iride, colore dei tarsi e della membrana interdigitale, colore delle uova e tipo di ovideposizione.

ORIGINE	
ANAS (COMUNE)	
CAIRINA (DI BARBERIA)	



*Anatra di Barberia, colorazione blu (Cairina moscata)*

Due diverse specie sono state oggetto di domesticazione: il Germano reale in Europa ed in tutte le aree asiatiche, e l'anatra muta o di Barberia in Sud America.

DIMENSIONE	
PICCOLE	
MEDIE	
GRANDI	
MOLTO GRANDI	
CON DIMORFISMO SESSUALE	
SENZA DIMORFISMO SESSUALE	





*Anatra di piccole dimensioni con becco corto, occhi neri, zampe aranciate, piumaggio monocolore (razza Nana)*

Esistono forti oscillazioni di mole interne alla specie. Per le razze derivate dalla Cairina esiste anche una spiccata differenza nei due sessi.

<b>FORMA E PORTAMENTO DEL TRONCO</b>	
VERTICALE	
INCLINATO	
ORIZZONTALE	
CON CHIGLIA	
SENZA CHIGLIA	



*Anatra a portamento eretto, monocolore, becco giallo, zampe arancioni (razza Corritrice indiana)*



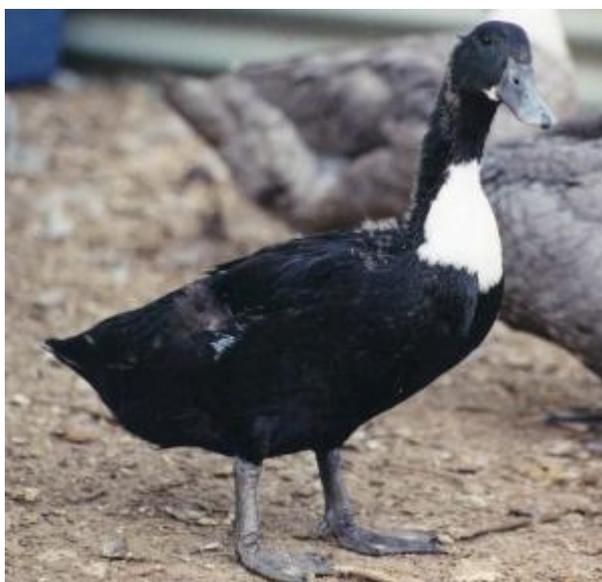
Rispetto al Germano reale, la forma del corpo dell'anatra comune è notevolmente variata: esistono razze di taglia più che tripla rispetto al Germano (Rouen, Aylesbury), dotate di ventre e petto prominente, che quasi sfiora il suolo. Si sono inoltre sviluppate razze dal portamento particolarmente eretto e dall'andatura incerta (Corritrice indiana, Pechino tedesca).

<b>LIVREA</b>	
CON DIMORFISMO SESSUALE	
SENZA DIMORFISMO SESSUALE	
MONOCOLORE	
BICOLORE	
PEZZATA REGOLARE	
PEZZATA IRREGOLARE	
CON DISEGNO COMPLESSO	
CON BAVETTA	
CRESTA SAGITTALE FRONTALE	
ABITO ECLISSALE	





*Anatre con portamento inclinato a spiccato dimorfismo sessuale, colorazione selvatica (razza Landenten)*



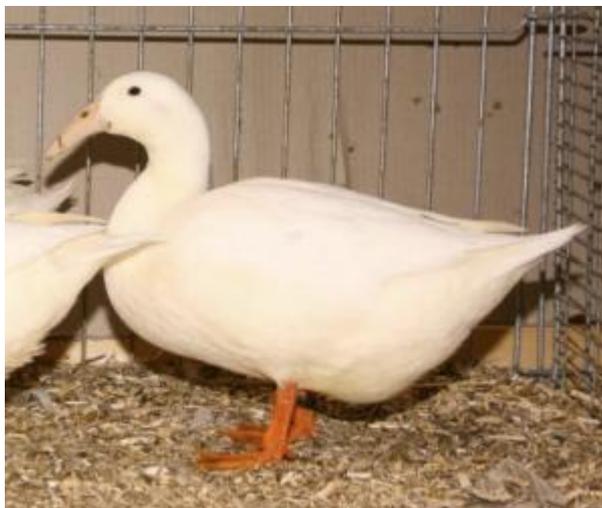
*Anatra di taglia media, con portamento inclinato, monocolore con bavetta, zampe e becco scuri (razza Svedese)*

Esiste un certo numero di varietà di colore nelle anatre, e molte sono state fissate e standardizzate negli anni. Vi sono razze che si distinguono per un solo colore, mentre altre ne possono presentare innumerevoli in più varietà.

<b>MUTAZIONI ANATOMICHE</b>	
BECCO CURVO	
BECCO CORTO	
BECCO AVVALLATO	
CIUFFO TONDO	



COLLO NUDO	
PIUMAGGIO SETOSO	



*Anatra con portamento orizzontale, di taglia media, piumaggio monocolore, becco roseo, curvo, zampe aranciate (razza Curvirostra di Landsmer)*

Fra le anatre domestiche, se ne trovano alcune con ciuffo occipitale di piumino (anatra ciuffata). Questo carattere è considerato letale, e non esistono omozigoti con ciuffo. La mutazione "collo nudo", presente e fissata nei polli e nei colombi, sembra essere apparsa recentemente anche in Francia. La forma del becco dell'anatra ha subito due mutazioni: una ha provocato l'estremo accorciamento dell'organo (Anatra nana), l'altra un aspetto incurvato, riscontrabile solo in un'antica razza nord-europea (Curvirostra).

COLORE DEL BECCO	
MONOCOLORE	
BICOLORE	
CON DIMORFISMO SESSUALE	
SENZA DIMORFISMO SESSUALE	
MARRONE	
GIALLASTRO	
ROSEO	
PIOMBO	



Rispetto al colore originale, esistono becchi di colorazione molto varia. Spesso il colore del becco è correlato con la colorazione e con il sesso dell'animale.

<b>COLORE DELL'IRIDE</b>	
BRUNO	
NERO	
AZZURRO	

E' un descrittore non sempre attendibile, che varia anche in ragione della colorazione e dell'età dell'animale.

<b>COLORE DEI TARSII E DELLA MEMBRANA INTERDIGITALE</b>	
ROSA	
GIALLO	
ARANCIATO	
MARRONE	
SCREZIATO	
MACCHIATO	
PIOMBO	
VERDASTRO	

Generalmente i tarsi molto scuri si riscontrano nelle anatre di colore nero, e i tarsi pezzati nelle varietà bicolori. Esiste una correlazione diretta con il colore della livrea.

<b>COLORE DELLE UOVA</b>	
VERDE	
BLU	
CREMA	
GIALLASTRO	
MACULATO	
BIANCO	



E' un descrittore non sempre indicativo, potendosi rilevare frequentemente una certa variabilità nel carattere.

<b>TIPO DI OVIDEPOSIZIONE</b>	
ABBONDANTE	
MEDIA	
SCARSA	
CON ATTITUDINE ALLA COVA	
SENZA ATTITUDINE ALLA COVA	

In seguito alla domesticazione, la maggior parte delle razze domestiche di anatra ha perso completamente l'istinto alla cova, se si esclude l'anatra muta. Per contro, è aumentata notevolmente la produzione delle stesse, che si aggira mediamente sulle 150-180 all'anno (con punte superiori a 300 uova annue).



## 9 COLOMBO

I descrittori morfologici primari del colombo sono 13: dimensione, ali (posizione e dimensioni), livrea (colore e disegni), mutazioni del piumaggio, profilo della fronte, occhio, becco, caruncole nasali, caruncole oculari, ciuffo, collo, tarsi, coda.

DIMENSIONE	
PICCOLO	
MEDIO	
GRANDE	
MOLTO GRANDE	

ALI – POSIZIONE E DIMENSIONI	
SOPRA LA CODA	
SOTTO LA CODA	
LUNGHE	
CORTE	



*Colombo di taglia piccola, con ali portate sotto la coda, piumaggio monocolore, testa piccola, becco corto (razza Capitombolante di Kazan)*

Mentre per alcune razze queste caratteristiche sono etniche, per altre rappresentano difetti morfologici, da eliminare con la selezione



LIVREA – COLORE E DISEGNI	
MONOCOLORE	
COLORE COMPOSTO	
SENZA VERGHE	
VERGATO	
MARTELLATO	
MARTELLATO INTENSO	
GAZZO	
SCHIETTO	
CIVETTATO	
CICOGNETTA	
OCHETTA	
PICA	
SCUDATO	
ALTRO	



*Colombo di taglia piccola, con profilo della fronte spigoloso, occhio perlato, mantello cicognetta (razza Cicognetta)*

MUTAZIONI DEL PIUMAGGIO	
ARRICCIATO	
SETOSO	



*Colombo di taglia media, piumaggio monocolore arricciato, con conchiglia sulla testa, tarsi calzati, occhio di gallo (razza Ricciuto)*

PROFILO DELLA FRONTE	
RETTILINEO	
ARCUATO	
SFERICO	
SPIGOLOSO	



*Colombo di taglia grande, con testa a profilo sferico, piumaggio monocolore, becco medio, occhio di vecchia (razza King)*



OCCHIO	
COLORATO	
DI GALLO	
PERLATO	
DI VECCIA	

BECCO	
CORTO	
MEDIAMENTE CORTO	
MEDIO	
LUNGO	
ARCUATO	



*Colombo di taglia piccola, monocolore, con caruncole oculari multiple, becco corto con caruncola nasale mediamente sviluppata (razza Indiana)*



*Colombo di taglia grande, bicolore, con becco lungo e arcuato, caruncole oculari semplici (razza Bagadese di Norimberga)*

<b>CARUNCOLE NASALI</b>	
LISCE	
RUGOSE MEDIAMENTE SVILUPPATE	
RUGOSE MOLTO SVILUPPATE	



*Colombo con caruncola nasale rugosa mediamente sviluppata e caruncole oculari ad anello semplice (razza Dragone)*



<b>CARUNCOLE OCULARI</b>	
AD ANELLO SEMPLICE	
AD ANELLO MULTIPLO	
PIGMENTATE ROSSE	
PIGMENTATE ROSATE	
PIGMENTATE SCURE	

<b>CIUFFO</b>	
APPUNTITO	
A CUCCHIAIO	
A CONCHIGLIA	
CIUFFO FRONTALE	
VISIERA	



*Colombo di taglia grande, monocolore, con ali lunghe, caruncole oculari, ciuffo a conchiglia  
(razza Sottobanca Modenese)*

<b>COLLO</b>	
CRAVATTA	
CAPPUCCIO	
COLLARINO	
STRUTTURA COLLO CINESE	



GIOGAIA PRESENTE	
COLLO NUDO	
GOZZUTO	
GOZZO PENDENTE	



*Colombo di taglia media, monocolore, caruncole oculari semplici, occhio di gallo, con cappuccio (razza Cuppuccino Olandese)*



*Colombo di taglia piccola, mantello martellato, con cravatta, testa sferica, occhio di gallo, becco corto (razza Reggianino)*



TARSI	
NUDI	
LEggerMENTE CALZATI	
CALZATI	
PANTOFOLA	

CODA	
A VENTAGLIO	
AD IMBUTO	
BIFORCUTA	



*Colombo di taglia media a portamento eretto, monocolore con coda a ventaglio (razza Pavoncella)*

## 10 FARAONA

I descrittori morfologici primari della faraona sono 7: dimensione, colore della pelle, livrea, bargigli, elmo e cimiero, colore dei tarsi, colore del pulcino. L'ovideposizione costituisce un descrittore secondario e dipendente dalle tecniche di allevamento.

DIMENSIONE	
PICCOLA	
MEDIA	
GRANDE	

Con la domesticazione, si è osservata una interessante variazione del peso e delle dimensioni: mentre nella faraona selvatica il peso è uguale nel maschio e nella femmina, (in genere non superiore a 1,1 Kg), nella forma domestica c'è un netto dimorfismo sessuale, con femmine notevolmente più grosse e pesanti dei maschi (spesso superiore a 2 Kg).

COLORE DELLA PELLE	
BIANCO ROSATA	
GIALLO MORATA	

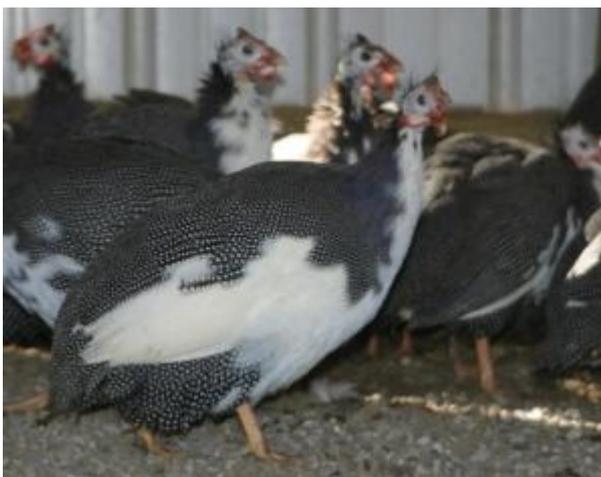
LIVREA	
CON PERLATURA INTERA	
CON PERLATURA RIDOTTA	
ASSENZA DI PERLATURA	



*Faraona monocolore priva di perlatura, pelle bianco-rosata, elmo poco sviluppato, bargigli poco pronunciati, tarsi monocolore giallo aranciato (razza Albina)*



*Faraona di taglia media, con bargigli pronunciati, perlatura completa, elmo poco sviluppato (razza Lilla)*



*Faraona di taglia media, livrea pezzata con perlatura limitata alle aree pigmentate (razza Pezzata)*





*Faraona di taglia piccola, livrea monocolore a perlatura ridotta (razza Azzurra Ghigi)*

Le razze allevate si differenziano quasi esclusivamente per la livrea. Nonostante le numerose mutazioni, questo carattere non è mai stato utilizzato commercialmente, e l'unica razza allevata a livello industriale è di colore grigio. La classificazione riportata è suggerita da alcuni autori americani; l'assenza di perlatura è presente solo nei ceppi statunitensi e nella Bianca albina europea.

<b>BARGIGLI</b>	
ESPANSI	
POCO PRONUNCIATI	

<b>ELMO E CIMIERO</b>	
POCO SVILUPPATO	
MEDIAMENTE SVILUPPATO	
MOLTO SVILUPPATO	
RETTILINEO	
INCURVATO	

L'elmo ed i bargigli della forma domestica sono molto più grandi di quelli della forma selvatica. Esistono differenze spiccate nei due sessi, tanto che il sessaggio degli adulti viene eseguito osservando queste appendici.



COLORE DEI TARSI	
GRIGIO NERASTRO	
BICOLORE	
GIALLO ARANCIATO	

I tarsi possono avere colore diverso da quello della forma selvatica (grigio-nerastro), e variare dal giallo-arancio al nero macchiati di giallo.

LIVREA DEL PULCINO	
STRIE LONGITUDINALI	
STRIE ONDULATE	
MONOCOLORE, SENZA STRIE	
BICOLORE, SENZA STRIE	
BICOLORE, A STRIE ONDULATE	



*Pulcini di faraona (da sx a dx): monocolori senza strie, strie longitudinali (2 ess.), strie ondulate (2 ess.)*

Il colore del pulcino è fortemente correlato con quello dell'adulto.

#### *Descrittori secondari – Ovideposizione*

Le faraone selvatiche sono strettamente monogame: questa caratteristica ha rappresentato un ostacolo nell'allevamento di questo galliforme. Attualmente, con l'allevamento semibrado, i rapporti tra maschi e femmine sono circa 1 a 3; il vero progresso nella riproduzione della faraona si è però ottenuto recentemente con l'allevamento delle femmine in batteria e con l'ausilio della fecondazione artificiale. Le faraone degli allevamenti rurali nell'Italia settentrionale ovidepongono da marzo a settembre; quelle allevate in modo intensivo, e con particolari accorgimenti ambientali



(riscaldamento), diluiscono la deposizione nell'arco dell'intero anno, raggiungendo punte di 200 uova. Le uova hanno peso medio di 45 g, guscio durissimo, colorato di rosso mattone slavato, forma ovoidale con polo acuto e polo ottuso ben distinguibili. Ricerche recenti hanno dimostrato la possibilità di indurre l'ovulazione stabulando animali in batterie di deposizione in locali riscaldati durante la brutta stagione, iniziando così lo sfruttamento industriale della faraona.



## 11 OCA

I descrittori morfologici primari dell'oca sono 9: origine, dimensione, livrea, mutazioni anatomiche, colore del becco, colore dell'iride, fanone, colore dei tarsi. Esistono anche 2 descrittori secondari (comportamento riproduttivo e ovideposizione) di importanza minore.

ORIGINE	
OCA COMUNE	
OCA CIGNOIDE	
<i>ANSER X CIGNOIDES</i>	



*Oca di taglia media, Anser x Cignoides, becco aranciato unghiato nero (razza di Celler)*

Due diverse specie vengono considerate oggetto di domesticazione. Esiste un certo numero di razze di origine ibrida fra le due specie. Questi ibridi risultano tuttavia completamente fecondi, e danno vita ad individui con caratteri intermedi fra le due.

DIMENSIONE	
PICCOLA	
MEDIA	
GRANDE	
MOLTO GRANDE	





*Oca di ceppo cignoide, livrea bicolore, taglia media, portamento eretto, presenza di tubercolo frontale e tratto d'anguilla, becco nero, tarsi aranciati (razza Cinese)*

In domesticità, l'oca ha subito un notevole incremento in peso. Le forme sono diventate arrotondate rispetto all'oca selvatica cenerina, e il massimo sviluppo somatico è raggiunto dalla razza francese Tolosa e dalla tedesca Embden. La fertilità di questi animali è però notevolmente diminuita.

<b>LIVREA</b>	
MONOCOLORE	
BICOLORE	
PEZZATA REGOLARE	
PEZZATA IRREGOLARE	
AUTOSESSATA	
CON DISEGNO COMPLESSO	

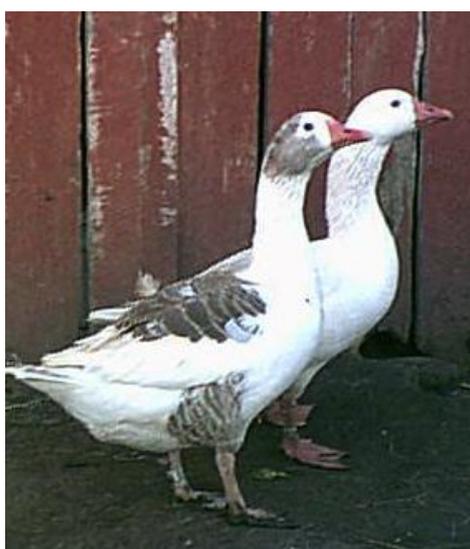




*Oca di ceppo Anser, taglia grande, monocolore, becco aranciato  
(razza Americana Fulva – Buff America)*



*Oca di piccola taglia, ceppo Anser, priva di fanone, livrea pezzata (razza Alsazia)*



*Oca di taglia media a livrea autosessata, maschio monocolore, femmina pezzata, tarsi e becco rosei (razza Shetland)*



Esiste una codifica delle colorazioni e dei disegni della livrea che fa capo a precise varianti genetiche. Le colorazioni prevalenti sono il grigio (come nell'oca selvatica) o il bianco. Sono presenti anche oche pezzate, screziate, blu, fulve (Buff America) e autosessate (Pilgrim, Normanna).

<b>MUTAZIONI ANATOMICHE</b>	
CIUFFO	
GIOGAIA (BAVETTA)	
TUBERCOLO FRONTALE	
TRATTO D'ANGUILLA	
COSTOLATURE DEL COLLO	
PIUMAGGIO ARRICCIATO	



*Oca con giogaia e tubercolo frontale (razza Africana)*

La mutazione "ciuffo" non è mai stata presa in considerazione per la selezione di "razze ciuffate"; compare solo saltuariamente nelle popolazioni di oche comuni, ed è una caratteristica apprezzata nella razza Roman (oca di Roma) ed Empordanesa.

La giogaia è una duplicatura cutanea che scende al di sotto del becco, lambendo il collo, ed è presente solo in alcune pregiate razze di grossa taglia (Tolosa industriale, Africana). Per i francesi, questa appendice cutanea è detta "bavette" (bavetta); la moderna avicoltura designa con tale termine un tipo di maculatura bianca che, partendo dal sottogola, interessa il petto in alcune razze di anatra.



Il tratto d'anguilla è una linea bruna sulla parte dorsale del collo delle oche "cignoidi". La costolatura del collo è una particolare disposizione del piumino che va a formare linee parallele nella parte distale e laterale del collo nelle oche di origine europea.

Per quanto riguarda la conformazione delle penne, l'oca del Danubio (o di Sebastopoli), originaria del Mar Nero, è caratterizzata da piumaggio arricciato.

COLORE DEL BECCO	
ARANCIATO	
ROSEO	
NERO	
UNGHIATO NERO	
UNGHIATO CHIARO	
PROTUBERANZA FRONTALE	

Il colore del becco è generalmente rosso aranciato, in tutte le razze. Fanno eccezione quelle originatesi dal *Cygnopsis cignoide*, in cui è generalmente di colore nero intenso. Le razze di derivazione meticcia fra *Anser anser* e *Cygnopsis cygnoides* presentano becco aranciato con unghia terminale nera. Caratteristica peculiare delle forme domestiche di *Cygnopsis cygnoides* è una grossa protuberanza alla base del becco, che conferisce un aspetto assai curioso a questi animali.

COLORE DELL'IRIDE	
AZZURRO	
GRIGIO	
BRUNO	
NERO	

Nell'oca prevale l'iride ha a colorazione generalmente bruna negli animali a piumaggio grigio, e azzurra negli animali a piumaggio bianco.



FANONE	
ASSENTE	
ACCENNATO	
PRESENTE SINGOLO	
PRESENTE DOPPIO	
DOPPIO MOLTO ACCENTUATO	



*Oca di taglia grande, monocolore, con sacche ventrali doppie (razza Deutsche Lagenganse)*

Nella regione ventrale può esistere un grosso deposito di grasso, detto "fanone", che può presentarsi sotto forma di una sacca semplice oppure divisa in due formazioni rotondeggianti (sacche ventrali) che, nell'oca ingrassata, quasi sfiorano terra. La presenza del fanone è generalmente influenzata anche dal sesso e dallo stato fisiologico dell'animale (aumenta nelle femmine in deposizione).



COLORE DEI TARSII	
ARANCIATO	
ROSEO	

Il colore dei tarsi varia dall'arancione carico al rosa carnicino, a seconda della razza e dell'origine geografica.

*Descrittori secondari: comportamento riproduttivo e ovideposizione*

L'oca in domesticità è poligama; solitamente al maschio vengono affidate da 3 a 5 femmine e, con questo rapporto tra sessi, vengono formati grossi gruppi di riproduttori al pascolo. L'istinto alla cova è ancora presente in alcune razze leggere, mentre è andato scomparendo nelle razze pesanti dove, in alcuni casi, esistono veri e propri problemi di accoppiamento dovuti alle grosse dimensioni. La deposizione è per lo più abbondante nelle razze leggere (Romagnola), mentre lascia alquanto a desiderare nelle razze pesanti (Tolosa industriale).



## 12 POLLO

I descrittori morfologici del pollo sono numerosissimi; 21 sono ritenuti primari: conformazione corporea, mutazioni anatomiche, livrea, mutazioni delle piume, mutazioni del colore della pelle, mutazioni del colore dell'iride, cresta (forma, tessitura, dentatura), orecchioni (colore, dimensioni), bargigli, barba, favoriti, ciuffo, tarsi (colore, calzatura), colore del becco, colore delle uova, istinto alla cova, velocità di impiumamento.

CONFORMAZIONE CORPOREA	
OMEOSOMA	
ETEROSOMA	
MESOMORFA	
NANA AUTENTICA	
NANA MINIATURA	
COMBATTENTE	



*Gallo di taglia grande, eterosoma, monocolore con tarsi calzati, cresta semplice, orecchioni rossi (razza Cocincina)*





*Gallo nano miniatura, tipologia combattente, livrea monocolore, becco giallo, giogaia, cresta a pisello, tarsi gialli (razza Cornish)*

Ghigi (1905) ha proposto la seguente classificazione delle razze di pollo sulla base della conformazione corporea:

- razze omeosome: per forma e per correlazione tra le varie parti del corpo si avvicinano al genere *Gallus*, depongono uova a guscio bianco, sono precoci nello sviluppo e hanno spiccata attitudine alla produzione di uova (ad esempio, Livorno, Amburgo, Padovana, Bresse, etc.).

- razze eterosome: per forma e per correlazioni tra le parti del corpo sono molto diverse dalle specie selvatiche considerate progenitrici dei polli domestici; depongono uova a guscio rosso, si impennano e raggiungono maturità sessuale tardi (verso l'ottavo mese di vita), non sono buone ovaiole e hanno prevalente attitudine alla produzione di carne (ad esempio, Brahma e Cocincina).

- razze mesomorfe: derivano da incroci tra le precedenti, presentano caratteristiche morfologiche e funzionali proprie di entrambi i gruppi, sono buone ovaiole e producono ottima carne. Le più importanti sono state create in America, ed oggi vengono largamente impiegate per l'ottenimento di "ibridi commerciali" (ad esempio, Plymouth Rock, Rhode Island, New Hampshire, Wyandotte).

Esiste tuttavia un certo numero di razze che non aderiscono pienamente a questa classificazione: le combattenti, le nane ed altre che, per caratteristiche peculiari, si annoverano fra le ornamentali.

Alla luce di questa classificazione in passato si fecero numerose ipotesi sull'origine delle razze eterosome, compresa una loro presunta origine insulare, che veniva addotta per giustificare la scarsa attitudine al volo di queste razze. Recenti scoperte archeologiche sono state però in grado di chiarire che i polli erano stati introdotti in Cina intorno al 6000 a. C. Tutto ciò fa supporre che,



da tale addomesticamento, derivino i polli eterosomi, e che i polli omeosomi siano il frutto di un più recente tentativo di domesticazione, svolto in epoca romana, con ampia diffusione nel resto d'Europa.

<b>MUTAZIONI ANATOMICHE</b>	
PENTADATTILIA	
TARSI CALZATI	
TARSI CORTI	
GARRETTI D'AVVOLTOIO	
SPERONE SINGOLO	
SPERONE MULTIPLIO	
ASSENZA DI SPERONE	
ASSENZA DI VERTEBRE COCCIGEE	



*Gallo di taglia grande, portamento orizzontale, livrea con disegno complesso, pentadattila, cresta a rosa con spina che segue la nuca (razza Dorking)*





*Gallo nano autentico, tarsi corti, monocolore, assenza di vertebre coccigee, cresta semplice grande, orecchioni rossi, tarsi gialli (razza Chabo)*



*Gallina di taglia media, bargigli espansi, cresta semplice pendente, a collo nudo (razza Collo nudo italiana)*

La mutazione pentadattila avviene a carico di alcune tra le più famose razze europee, che sono dotate di un dito sovrannumerario (Dorking). La mutazione “tarsi corti” è tipica di alcune razze (Courtes Pattes, Nagasaki, Chabo); la mutazione “garretti da avvoltoio” è una anomalia anatomica che fa assumere ai polli la postura dell'omonimo uccello, accompagnata da uno sviluppo delle



piume della coscia che, per la forma, vengono dette “calzoni”. L’assenza di vertebre coccigee è presente saltuariamente (Araucana del Sud America e Senza Coda dell’Europa).

<b>LIVREA</b>		
	COLORE	
MONOCOLORE		
BICOLORE		
CON DISEGNO COMPLESSO		
CON DIMORFISMO SESSUALE ACCENTUATO		
SENZA DIMORFISMO SESSUALE ACCENTUATO		
COLORAZIONE CLASSIFICATA	NOME:	

Il numero di livree ottenute per selezione è notevole, e mentre alcune razze si identificano con una colorazione, molte altre ne annoverano numerosissime, appartenenti ad altrettante sottomozze. Il tipo di livrea è stato condizionato da molti fattori, tra cui le esigenze commerciali: inizialmente erano molto ricercati i polli totalmente neri, successivamente sostituiti da quelli a penna bianca che, spennati, si presentava privi dei follicoli colorati, ritenuti antiestetici. Queste tendenze sono all'origine dell'attuale rarefazione dei ceppi a piumaggio colorato.

<b>MUTAZIONI DELLE PIUME</b>	
COLLO NUDO OMOZIGOTE	
COLLO NUDO ETEROZIGOTE	
PENNA RICCIA	
PENNA SETOSA	
PENNA RIGIDA	
PENNA MORBIDA	
CODA A CRESCITA CONTINUA	
ABITO ECLISSALE	
PIUMAGGIO FEMMINILIZZATO	





*Gallina nana autentica, tarsi corti, piumaggio setoso, orecchione rosso, cresta semplice, piccola ed eretta (razza Chabo)*

Il collo nudo può esistere in stato di omozigosi o di eterozigosi. Gli individui omozigoti per tale carattere presentano il collo privo di penne e cute di colore rosso (ad esempio, razza Collo nudo di Transilvania); gli eterozigoti, invece, mostrano la porzione antero-inferiore del collo ricoperta da un ciuffo di penne, mentre la restante parte è nuda (ad esempio, razza Collo nudo di Forez). Per quanto riguarda forma e consistenza delle piume, esistono numerose mutazioni che hanno caratterizzato la nascita di vere e proprie razze, tra cui quelle a piumaggio arricciato (in cui le singole piume seguono una direzione contraria rispetto al normale, facendo assumere all'animale un aspetto arricciato), quelle a piumaggio setoso (dove le barbule delle singole penne non collabiscono, creando l'effetto di piume lanose) e quelle asiatiche in cui le penne di coda e mantellina sono soggette a crescita continua e non mutano mai (Phonix, Jokohama). Stranamente, la domesticità ha eliminato la muta eclissale del gallo, che pur essendo geneticamente dominante non è presente in nessuna razza domestica e si conserva solo nei galli selvatici del genere *Gallus*.

<b>MUTAZIONI DEL COLORE DELLA PELLE</b>	
BIANCO ROSATO	
BIANCO PAGLIERINO	



GIALLASTRO	
GIALLO INTENSO	
NERO	
MORATO	
NERO VIOLACEO	

A seconda dei casi, e in funzione dell'alimentazione, la pelle può essere biancastra o giallastra. Esistono inoltre razze con pelle e carne molto scura (Moro a seta). Sembra esistere anche una mutazione, detta "carne morata", che, similmente a ciò che si verifica nella faraona, tinge il connettivo sottocutaneo di un colore nero-violaceo, ben evidente dopo la cottura.

<b>MUTAZIONI DEL COLORE DELL'IRIDE</b>	
ARANCIATO	
ROSSASTRO	
BIANCO PERLACEO	
BRUNO	
NERO	

Nel pollo l'iride è, generalmente, di colore rossastro, ma non mancano eccezioni pure fra le specie selvatiche (*Gallus lafayetti*), dove l'iride è di colore bianco perlaceo. Vi sono anche razze dove lo standard prevede occhi bruni molto scuri, quasi neri (Bresse, Campine).

<b>CRESTA - FORMA</b>	
SEMPLICE	
SEMPLICE BIFIDA POSTERIORMENTE	
A ROSA CON SPINA LUNGA	
A ROSA CON SPINA CORTA	
A COPPA	
A FARFALLA	
A CORNETTI	
A PISELLO	
A MORA	

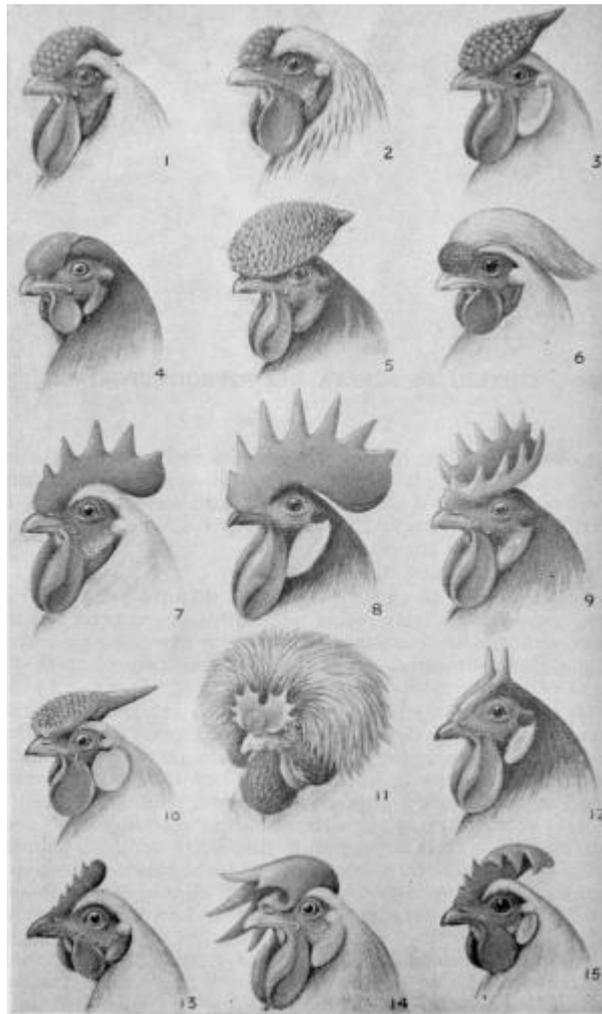


A CUSCINETTO	
A FRAGOLA/NOCE	
A LAMINA	
CORONA	
ASSENTE	

La forma della cresta è una delle caratteristiche anatomiche più variabili e un valido aiuto nell'identificazione di razze e varietà. Nelle specie selvatiche, la cresta è semplice regolarmente dentellata; fanno eccezione *Gallus lafayetti* e *Gallus varius*, rispettivamente con cresta romboidale finemente dentellata e cresta semplice priva di denti.

La cresta semplice è una duplicatura cutanea, con margine superiore dentellato e lobo posteriore più o meno espanso, che segue o meno la curvatura della nuca. Nel gallo, indipendentemente dalle dimensioni, è sempre portata perfettamente dritta; nella gallina è portata dritta in talune razze (Plymouth rock), o piegata su uno dei due lati del capo (Livornese). La cresta a coppa presenta due lamine carnose con margine superiore dentellato, perfettamente serrato posteriormente a formare una struttura a coppa (Siciliana). Nella cresta a farfalla, le due lamine carnose sono molto divaricate e hanno margine dentellato. E' caratteristica delle razze di polli dotate di ciuffo di penne sul capo (Houdan). La cresta a cornetti consiste in un cuscinetto carnoso che si prolunga, a partire dalle narici, in due appendici digitiformi carnose, portate erette sul capo. Molto spesso è presente nelle razze con ciuffo (La Flèche). La cresta a pisello è formata da tre lobi longitudinali, cosparsi di piccoli tubercoli, tanto da sembrare un baccello di pisello aperto (Brahama). La cresta a mora si presenta come piccola massa rotondeggiante, finemente cosparsa da tubercoli (Moro a seta). La cresta a cuscinetto è una massa carnosa, relativamente piccola, portata ben aderente al capo e perfettamente liscia. La cresta a fragola, o a noce, è una piccola massa carnosa cosparsa di tubercoli più o meno piccoli, paragonabili alla metà di una fragola o di una noce. La cresta a rosa è una massa carnosa compatta e larga, cosparsa da innumerevoli tubercoli rotondeggianti, larga frontalmente, ma si restringe posteriormente in una appendice digitiforme che può, a seconda dei casi, sollevarsi in corrispondenza della nuca, o seguirla nella sua rotondità (Amburgo, Wyandotte). La cresta a lamina è una duplicatura cutanea con margine superiore liscio e lobo posteriore più o meno espanso (alcuni ceppi industriali di Leghorn). Dove assente, la cresta sostituita da una minuscola massa carnosa sopra le narici.





Creste: 1) rosa con spina che segue la nuca; 2) a pisello; 3) a rosa con spina di grandi dimensioni; 4) a noce; 5) a rosa di grande dimensione; 6) a mora; 7) semplice media; 8) semplice grande; 9) a coppa; 10) a rosa con spina di grande dimensione; 11) a farfalla con ciuffo, barba e favoriti; 12) a cornetti; 13) piccola semplice eretta; 14) grande, semplice, pendente; 15) semplice con parte distale pendente

TESSITURA	
GRANULAZIONE FINE	
PERFETTAMENTE LISCIA	
CORRUGATA	



<b>DENTATURA</b>	
GRANDE	
FINE	
TRIANGOLARE	
DENTE SOTTILE	
DENTE LUNGO	
DENTE CORTO	

La tessitura e la dentatura della cresta sono, in alcune razze, un carattere distintivo oggetto di apprezzamento per distinguerle da altre razze.

<b>ORECCHIONI - COLORE</b>	
BIANCO PURO	
BIANCO CREMA	
BIANCO GIALLASTRO	
BIANCO BLUASTRO	
BIANCO SCREZIATO DI ROSSO	
ROSSO SCREZIATO DI BIANCO	
ROSSO	

<b>DIMENSIONI</b>	
MOLTO GRANDI	
GRANDI	
MEDI	
PICCOLI	
MOLTO PICCOLI	





*Gallo con cresta semplice grande, bargigli grandi, orecchioni grandi e faccia bianca (razza Spagnola a faccia bianca)*

Gli orecchioni sono di grande ausilio nella differenziazione fra razze mediterranee ed asiatiche. Anche nel *Gallus gallus* selvatico esistono varietà con orecchioni di diversa pigmentazione. L'orecchione bianco è tipico delle razze mediterranee, e trova il suo massimo sviluppo nella razza Spagnola a faccia bianca, dove la pigmentazione dell'intera testa è bianca, ad esclusione di cresta e bargigli. Nelle razze asiatiche eterosome, l'orecchione è invariabilmente rosso, come pure in molte razze americane derivate dalle asiatiche. Vi sono anche razze con orecchioni bianco bluastro.

<b>BARGIGLI</b>	
MOLTO GRANDI	
GRANDI	
MEDI	
PICCOLI	
ASSENTI CON GIOGAIA	

I bargigli sono generalmente assai sviluppati nel gallo. Fanno eccezione alcune razze combattenti, che ne sono prive, e che presentano una plica golare assai sviluppata a formare una giogaia.



<b>BARBA</b>	
ASSENTE	
PRESENTE	
ACCENNATA	
MOLTO PRONUNCIATA	

<b>FAVORITI</b>	
PRESENTI	
ASSENTI	
ACCENNATI	
IN FORMA DI CIUFFI AURICOLARI	



*Gallina di taglia media, piumaggio barrato, con barba e favoriti, cresta semplice (razza Faverolles)*





*Gallina con livrea monocolore, cresta a rosa, ciuffi auricolari (razza Araucana)*

<b>CIUFFO</b>	
ROTONDEGGIANTE ASSAI ESPANSO	
PIRAMIDALE ERETTO	
NUCALE ESPANSO	
NUCALE ACCENNATO	



*Gallo eterosomo, testa con ciuffo espanso, orecchioni bianchi, tarsi grigio piombo (razza Ciuffata Olandese)*

Il ciuffo può avere come base anatomica una vistosa anomalia, costituita da un'ernia cerebrale, oppure esserne priva. Esistono inoltre ciuffi che originano dalla nuca a mo' di criniera. La



mutazione ciuffo può essere spesso accompagnata da un maggior sviluppo delle penne della gola (barba) e delle guance (favoriti). Questo carattere può presentarsi anche disgiunto dalla mutazione ciuffo; con l'espandersi della barba e dei favoriti si nota inoltre una riduzione della dimensione dei bargigli.

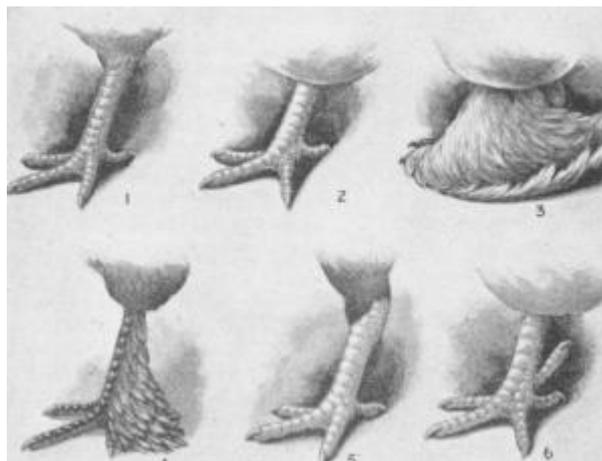
<b>TARSI - COLORE</b>	
NERO	
GRIGIO PIOMBO	
NERO A PIANTA GIALLA	
NERO A PIANTA ROSEA	
ROSEO	
ROSEO GRIGIASTRO	
GIALLO	
VERDE	
MACULATO	
TIGRATO	
GRIGIO PIOMBO A PIANTA ROSEA	



*Tarso liscio, giallo maculato di nero (razza Ancona)*

<b>CALZATURA</b>	
NUDI	
LEGGERMENTE CALZATI	
CALZATI	
ABBONDANTEMENTE CALZATI	





Tarso: 1, 2, 5) liscio; 3) con calzatura abbondante; 4) con accenno di calzatura; 6) pentadattilo

Il colore dei tarsi è stato fortemente influenzato dalle richieste del mercato. In passato erano preferiti i polli a tarsi nerastri, ma attualmente i polli commerciali devono avere tarsi gialli. Il colore del tarso è spessissimo correlato con il colore della pelle. Per quanto riguarda la calzatura, molte razze eterosome asiatiche sono provviste di tarsi impiumati più o meno fittamente. Le razze italiane hanno generalmente tarso nudo.

<b>COLORE DEL BECCO</b>	
GIALLO	
ROSEO	
GRIGIO PIOMBO	
CORNO	
GIALLO STRIATO	
GRIGIO STRIATO	
NERO	

E' un descrittore correlato parzialmente con il colore delle zampe e della pelle.

<b>COLORE DELLE UOVA</b>	
BIANCO PURO	
BIANCO GIALLASTRO	



LEGGERMENTE ROSATO	
DECISAMENTE ROSATO	
ROSSO MATTONE	
MARRONE CIOCCOLATO	
VERDE	
BLUASTRO	



Colore del guscio delle uova in alcune razze

Il colore del guscio dell'uovo è bianco nella generalità delle razze mediterranee, tranne alcune eccezioni, mentre in quelle asiatiche e americane è rosso mattone. La preferenza dei consumatori sud europei per il guscio pigmentato ha indotto gli allevatori ad allevare per lo più ovaiole produttrici di uova colorate.

ISTINTO ALLA COVA	
PREDISPOSTA	
NON PREDISPOSTA	



L'istinto alla cova, venuta meno la sua utilità pratica, è stato per lo più soppresso con opportuna selezione. Rimangono propense alla cova le razze asiatiche e un certo numero di razze nane, utilizzate nell'incubazione della selvaggina da penna.

<b>VELOCITÀ DI IMPIUMAMENTO</b>	
MOLTO VELOCE	
VELOCE	
MEDIO	
TARDIVO	
ESTREMAMENTE TARDIVO	

Le razze mediterranee sono per lo più ad impiumamento rapido, caratteristica pregevole e ricercata in tutte le moderne razze avicole. Alcune razze autoctone presentano tuttora impiumamento tardivo.



### 13 TACCHINO

I descrittori morfologici primari del tacchino sono 8: dimensione, colore della pelle, livrea, ciuffo, caruncole, colore dei tarsi, colore del pulcino, comportamento riproduttivo.

DIMENSIONE	
PICCOLO	
MEDIO	
GRANDE	
MOLTO GRANDE	

Con la domesticazione, il tacchino è andato incontro ad un duplice percorso, che ha portato da una parte alla formazione di razze notevolmente più grandi rispetto al selvatico, dall'altra a vere e proprie razze nane, osservate già ai tempi dei Conquistadores presso le popolazioni del Messico. Recentemente, per esigenze produttive la selezione ha mirato alla creazione di animali dotati di enormi masse pettorali (ibridi giganti), incapaci di riprodursi se non con la riproduzione artificiale.

COLORE DELLA PELLE	
BIANCO	
GIALLO	
PAGLIERINO	

La pelle è per lo più biancastra, ma può diventare giallastra per predisposizione genetica e alimentazione ricca di pigmenti (tacchino Romagnolo).

LIVREA	
MONOCOLORE	
BICOLORE	
CON DISEGNO COMPLESSO	
REMIGANTI MONOCOLORE	
REMIGANTI BARRATE	





*Tacchino con disegno complesso di taglia grande con remiganti barrate (razza Auburn)*



*Tacchino bicolore di taglia grande con remiganti non barrate (razza Ermellinato tedesco)*

Le livree presenti nel tacchino sono numerose, e nella maggior parte la colorazione identifica la razza, salvo eccezioni (*Ronquieres*). Nel centro del petto, il maschio presenta un fitto pennello di setole nerastre di lunghezza variabile a seconda del ceppo; questo carattere sessuale secondario è però soggetto ad eccezioni in quanto saltuariamente compare anche nelle femmine.

CIUFFO	
PRESENTE	
ASSENTE	



*Incisione del '700 rappresentante un tacchino con ciuffo e remiganti non barrate, di razza sconosciuta*

Mutazione saltuariamente presente nella specie, ma mai fissata in una razza. Il ciuffo si presenta come un pennello di piume lanose, alla sommità dell'occipite, che però non è accompagnato da ernia cerebrale della base ossea.

CARUNCOLE	
MOLTO SVILUPPATE	
MEDIAMENTE SVILUPPATE	
POCO SVILUPPATE	

La dimensione delle caruncole spesso distingue razze identiche per livrea. La colorazione delle caruncole varia dal rosso al blu e al bianco, a seconda dello stato di eccitazione del maschio. L'unica mutazione rilevata è forse quella del tacchino Brianzolo, che ha caruncole aranciate.



<b>COLORE DEI TARSI</b>	
VIOLACEI	
NERI	
CORNO	
ROSEI	

I tarsi variano dal colore viola nerastro negli animali a colorazione nera, al carnicino ed al roseo negli animali a livrea bianca.

<b>COLORE DEL PULCINO</b>	
UNIFORME	
STRIATO	
SCREZIATO	

Il colore del piumino è fortemente correlato con il colore dell'adulto.

<b>COMPORTAMENTO RIPRODUTTIVO</b>	
CON ISTINTO ALLA COVA	
SENZA ISTINTO ALLA COVA	
RIPRODUZIONE NATURALE	
NECESSITA' DI FECONDAZIONE ASSISTITA	

Il tacchino, nonostante la domesticazione e la selezione, sembra mantenere inalterato il comportamento riproduttivo, mantenendo una forte attitudine alla cova. La selezione attuale, indirizzata ad ottenere animali sempre più pesanti, sembra creare gravi problemi nella riproduzione naturale, tanto che è ormai pratica consueta la fecondazione artificiale. Con l'aumento della taglia, inoltre, la capacità di deposizione va progressivamente scemando.

